

F. — STUDI PER LA RACCOLTA COLOMBIANA (1)

6) *Cenni sul procedimento dei lavori della Commissione,
del Segretario della Giunta Centrale G. MALVANO.*

La Giunta Centrale della Commissione colombiana ha tenuto, dopo le ferie estive, una prima adunanza nel giorno 6 dicembre.

Preso notizia del progresso dei lavori, è stata risolta la convocazione della Commissione plenaria per la metà del prossimo gennaio.

Continuano regolarmente gli studi presso le Sotto-Commissioni e i singoli Commissari.

Il signor Varaldo ha condotto a termine le ricerche nell'Archivio notarile di Savona.

Il dott. De Lollis ha compiuti con buon successo in Ispagna i lavori concordati col sig. H. HARRISSE ed è tornato verso la metà di dicembre in Italia.

Tra i documenti raccolti dal De Lollis, uno ve ne ha che merita in special modo di esser segnalato fin d' ora, e perchè tuttavia inedito e perchè da esso emana nuova luce sulla vita intima del Colombo. In-

(1) Vedi BOLLETTINO, agosto 1889, pag. 640.

tendiamo parlare delle istruzioni che il grande Navigatore lasciò a suo figlio Diego, prima di partire per la terza spedizione al Nuovo Mondo. Si trova nel vol. 54 della grande collezione del Vargas Ponce, conservata nella Biblioteca della *R. Academia de Historia* a Madrid (1).

Da esso, in modo ancora più esplicito che dalle parecchie lettere autografe conservateci nell'Archivio Veragua, appare a quali principi il Colombo desiderasse vedere informata la educazione del suo primogenito. Nei suoi consigli egli contempla le relazioni di suo figlio colla propria famiglia, coi Sovrani e colla società in genere. Con parole di profonda tenerezza gli raccomanda Beatrice Enriquez, madre di Fernando, ordinandogli di pagarle una pensione annua di 10,000 *maravedis*: e lo esorta inoltre ad avere in ispeciale considerazione suo fratello Diego e sua cognata Violante Muñiz. Verso il Re e la Regina gli raccomanda obbedienza e devozione, nonchè moderazione nel sollecitare. In nome di Dio gli ordina di esser buono e caritatevole col prossimo, e di trattar tutti egualmente bene, dal più forte al più debole. Più determinatamente anzi gli ingiunge di distribuire ai poveri bisognosi e sofferenti il decimo del denaro di cui egli potesse disporre, qualunque fosse la provenienza di quello. Aggiunge infine dei consigli circa il modo di condurre la propria azienda: e a tal proposito gli ordina di redigere mese per mese un registro di tutte le spese e di attenersi in tutto e per tutto ai saggi consigli del suo prediletto amico, il frate Gaspare Gorricio.

Il documento in questione, che disgraziatamente ci è conservato in una copia pochissimo accurata, vedrà la luce integralmente nel *Corpus* che questa R. Commissione si propone di pubblicare. Abbiamo creduto intanto opportuno di farne qui un breve cenno anticipatamente.

La Commissione deve deplorare ancora un'altra perdita, dopo quelle degli illustri Cecchetti, Guasti e Amari. Moriva a Torino, in verde età, nel giorno 19 di questo mese, il comm. Vincenzo Promis, bibliotecario ed archivista di Corte. Fin dal primo sorgere della Commissione era stato collega operosissimo, ed ora doveva collaborare con l'Harris, nella bibliografia italiana della scoperta d'America e nella generale circa Cristoforo Colombo.

Il nome del Promis doveva figurare con la lode ben meritata, negli Atti della Commissione colombiana.

(1) È da ricordare che a questo documento faceva già allusione il sig. FERNANDEZ DURO nel libro *Colón y su historia postuma*, p. 159.